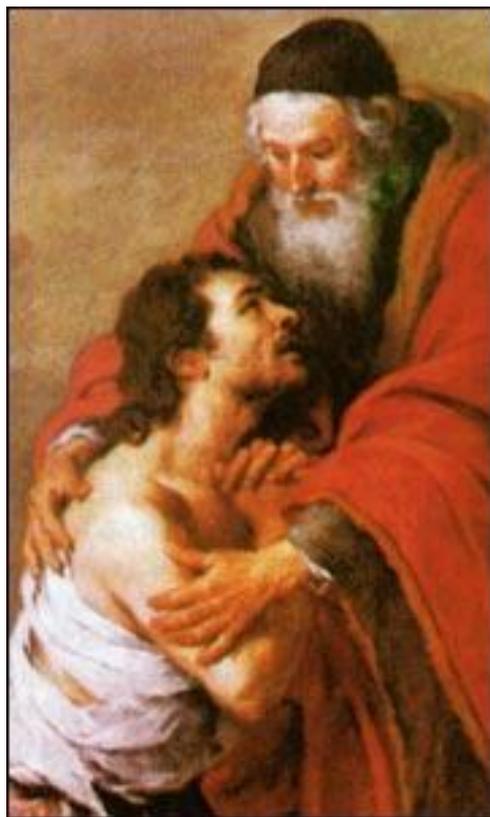


Massimo Minarelli



LA MISERICORDIA DIVINA

LA MISERICORDIA DIVINA

Da molto tempo noto che si è fatta strada, anche nella Chiesa Cattolica, una concezione della Divina Misericordia assolutamente falsa ed estremamente pericolosa.

Si è arrivati ad affermare che Dio perdona sempre e comunque.

“Non importa se l’uomo muore in stato di peccato mortale.

Non importa se è pentito o meno.

Non importa se la vita umana è trascorsa in una continua lontananza da Dio e nella ribellione verso di Lui.

Se l’uomo deve perdonare fino a settanta volte sette, Dio deve perdonare sempre.

Perciò non esiste la condanna, non esiste l’inferno o, se esiste, è vuoto.

Non esistono i demoni o, se esistono, sono stati perdonati anche loro oppure verranno perdonati prima o poi.

Dio non può permettere che le Sue creature, angeliche o umane che siano, restino prive della felicità eterna. Altrimenti, perché le avrebbe create ?

Si può concludere, anzi, che lo stesso peccato non esiste.

Può Dio, che ama sempre, sentirsi offeso ?

Il peccato è una forma mentale che l’uomo si è costruita senza ragione; al massimo si può parlare di debolezza, di umana fragilità.

Il male è un concetto relativo: dipende dalle diverse epoche storiche e dai diversi luoghi.

Non esiste una morale assoluta.

L’unico vero male non è il peccato, ma il dolore umano sotto le più diverse forme, anche quelle che derivano da comportamenti negativi.

Perciò, i veri santi sono i peccatori abituali e incalliti: gli ubriachi, i drogati, gli adulteri, gli impuri, quelli che cedono ai peccati contro natura, quelli che contraggono gravi malattie a causa dei loro vizi.

All’elenco bisogna aggiungere anche gli spiantati, i fannulloni, quelli che non cercano di guadagnarsi il pane ma lo pretendono dagli altri come qualcosa di dovuto.

I delinquenti, in realtà, non sono responsabili: se ci si pensa bene la colpa è soltanto della società che li ha educati male. Perciò essi sono soltanto dei perseguitati dalla giustizia.

E così via.”

Posso capire che si sentano dire queste cose da chi non crede.

Ma queste espressioni, oggi, abbondano anche nei discorsi di molti sedicenti cristiani e, addirittura, di certi uomini di Chiesa.

Il demonio è così furbo da nascondersi all’uomo (fin dall’inizio ha usato mentite spoglie: il serpente), in modo da non essere più identificabile; egli cerca di trasformare il male in bene e di indurre l’uomo in tentazione, senza che se ne avveda; egli cerca, soprattutto, di togliere il senso del peccato, in modo che l’uomo non si accorga di offendere Dio.

Già il papa Pio XII nel 1946 affermava che **il peccato del nostro secolo è la perdita del senso del peccato.**

La **durezza del cuore dell'uomo** ha raggiunto livelli indescrivibili.

Oggi **si sente libero di decidere da solo in tutti i campi:** riguardo alla nascita della vita (fecondazione artificiale, manipolazione genetica, sperimentazione sugli embrioni, clonazione), riguardo alla sua interruzione (aborto, eutanasia, testamento biologico), riguardo alla propria vita sul pianeta (non più riconosciuta come un dono di Dio), riguardo alla scienza (asservita ormai agli interessi economici, politici e militari dei più potenti), riguardo alla pace (minacciata continuamente dalle tante guerre e dalle armi di distruzioni di massa), riguardo all'economia (ancora ritenuta come fonte di speculazione a danno degli altri), riguardo alla politica, all'uso dei mezzi di comunicazione, e così via.

Perciò, l'attuale situazione non può risolversi senza un **intervento decisivo da parte di Dio,** invocato supplichevolmente dai giusti che non possono più sopportare tanta malvagità.

“E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?” (Lc 18,7-8).

Quindi, **questo intervento misericordioso di Dio sarà un atto di clemenza verso i giusti,** anche se Dio attenderà fino in ultimo per salvare quante più anime possibile.

“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati” (Mt 5,6).

Tornando alla questione iniziale dell'**attuale falsa concezione della Divina Misericordia,** mi è capitato di leggere due testimonianze sorprendenti: una del Papa Giovanni Paolo II e l'altra di Anna Caterina Emmerick. La mia costernazione davanti a tali testimonianze mi portò a scrivere un breve documento, che riporto qui di seguito.

CHI HA RAGIONE ?

GIOVANNI PAOLO II, dal libro - intervista **“VARCARE LA SOGLIA DELLA SPERANZA”** (Arnoldo Mondadori Editore - Milano 1994 - Capitolo 28, pagg. 201 - 202):

“In Cristo, Dio ha rivelato al mondo di volere che «tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità» (I Tm 2,4). Questa frase della Prima Lettera a Timoteo ha un'importanza fondamentale per la visione e per l'annuncio delle cose ultime. Se Dio desidera così, se Dio per questa causa dona Suo Figlio, il quale a Sua volta opera nella Chiesa mediante lo Spirito Santo, può l'uomo essere dannato, può essere respinto da Dio?

Da sempre il problema dell'inferno ha turbato i grandi pensatori della Chiesa, a partire dagli inizi, da Origene, sino ai nostri tempi, a Michail Bulgakov e Hans Urs von Balthasar. In verità, **gli antichi concili avevano respinto la teoria della cosiddetta apocatàstasi finale,** secondo la quale il mondo sarà rigenerato dopo la distruzione e ogni creatura sarà salva; una teoria che indirettamente aboliva l'inferno.

Ma il problema è rimasto. Può Dio, il quale ha tanto amato l'uomo, permettere che costui Lo rifiuti così da dover essere condannato a perenni tormenti?

E, tuttavia, le parole di Cristo sono univoche. In Matteo Egli parla chiaramente di coloro che andranno al supplizio eterno (cfr. 25,46). Chi saranno costoro? La Chiesa non si è mai pronunciata in merito. Questo è un mistero, veramente inscrutabile, tra la santità di Dio e la coscienza dell'uomo.

Il silenzio della Chiesa è, dunque, l'unica posizione opportuna del cristiano. Anche quando Gesù dice di Giuda, il traditore, «Sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» (Mt 26,24), la dichiarazione non può essere intesa con sicurezza nel senso dell'eterna dannazione.

Allo stesso tempo, però, c'è qualcosa nella stessa coscienza morale dell'uomo che reagisce davanti alla perdita di una tale prospettiva: il Dio che è Amore non è anche Giustizia definitiva? Può accettare questi terribili crimini, possono essi passare impuniti? La pena definitiva non è in qualche modo necessaria per ottenere l'equilibrio morale nella storia così intricata dell'umanità? Un inferno non è in un certo senso «l'ultima tavola di salvezza» per la coscienza morale dell'uomo?”

ANNA CATERINA EMMERICK (beatificata il 3 ottobre 2004), dal libro “I MISTERI DELL'ANTICA ALLEANZA” (Traduzione a cura di Vincenzo Noja, Edizioni Segno - Udine 2001- Capitolo I, pagg. 27-28):

“Dopo la caduta degli Angeli cattivi vidi gli spiriti dei cori luminosi farsi umili e sottomessi dinanzi al trono di Dio, intercedendo il perdono per questi primi affinché venissero richiamati nelle altezze celesti.

Quando vidi i cori lucenti degli Angeli buoni struggersi dinanzi all'Onnipotente, mi sentii intimamente unita alla loro misericordiosa richiesta, nella speranza che gli spiriti caduti sarebbero rimasti per sempre fedeli a Dio se avessero ottenuto il suo perdono.

Venni a conoscenza che sarebbe stato necessario un tempo lunghissimo alla loro conversione e al ripristino della grazia.

Vidi questo tempo indicibilmente lungo, impensabile per un mortale. **Accogliendo la supplica dei suoi Angeli, Dio aveva deciso che il Cielo sarebbe stato luogo di pace assoluta, mentre la Terra sarebbe servita alla Redenzione dell'umanità e degli spiriti infedeli e quindi teatro della necessaria lotta tra perdizione e resurrezione.**

In fondo non sentivo nessuna misericordia per gli Angeli cattivi, perché essi erano precipitati così in basso a causa della loro ambizione, mentre avevo sempre commiserato la debole volontà di Adamo.”

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (Libreria Editrice Vaticana 1992 - nn. 392 - 393 pag. 112)

“**392** La Scrittura parla di un *peccato* di questi angeli. Tale « caduta » consiste nell'aver, questi spiriti creati, con libera scelta, radicalmente ed irrevocabilmente *rifiutato* Dio e il suo Regno. Troviamo un riflesso di questa ribellione nelle parole rivolte dal tentatore ai nostri progenitori: « Diventerete come Dio » (Gn 3,5) « Il diavolo è peccatore fin dal principio » (I Gv 3,8), « padre della menzogna » (Gv 8,44).

393 A far sì che il peccato degli angeli non possa essere perdonato è il carattere irrevocabile della loro scelta, e non un difetto dell'infinita misericordia divina. «Non c'è possibilità di pentimento per loro dopo la caduta come non c'è possibilità di pentimento per gli uomini dopo la morte» (San Giovanni Damasceno, *De fide orthodoxa*, 2,4: PG 94, 877C)

“MIO DIO, CHE ORRORE!”

Quanto siamo deboli e inaffidabili noi creature!

Davvero viene da esclamare col salmista (Salmo 116,11): «*Ho detto con sgomento: "Ogni uomo è inganno"*».

Fra i dubbi teologici di un Papa e le sconcertanti visioni di una mistica (per giunta già beatificata! n.d.r.), **che fare?**

Il **Catechismo della Chiesa Cattolica** ci rasserena: sentiamo che la verità è lì, in quelle parole che confermano gli Antichi Concili e i Padri della Chiesa! che mettono in guardia dal pericolo di cadere nell'eresia!

E, difatti, ritenere che le creature angeliche e umane condannate da Dio al castigo eterno, alla fine dei tempi saranno “reintegrate” nella comunione con Dio è la gravissima eresia della “**apocatàstasi**”, che ebbe come principale sostenitore Origene agli inizi del terzo secolo d.c. e che è stata condannata dal Concilio di Costantinopoli del 553.

Ultimamente essa è stata ripresa da alcuni teologi come Friedrich Schleiermacher e Hans Urs von Balthasar (quest'ultimo molto stimato da Papa Giovanni Paolo II, che lo elevò al titolo di cardinale).

La Giustizia è una perfezione di Dio, al pari della Misericordia.

Non c'è possibilità di salvezza per gli angeli ribelli e per gli uomini dannati.

A questo punto viene spontaneo gridare, con San Michele Arcangelo: "**CHI COME DIO?**"

Solo Tu, mio Signore, sei degno di fiducia! Di Te solo possiamo fidarci!

Anche se tutte le parole umane fallissero, la Tua Parola è infallibile!

Anche se tutti gli aiuti umani venissero meno, **TU CI SEI!**

Dobbiamo essere come bambini, che non temono nulla quando sono con il papà e la mamma!

I bambini che hanno fiducia nei genitori sentono realmente la loro presenza.

E noi, che crediamo totalmente in Te, sentiamo realmente la presenza Tua e della Mamma, che non ci abbandonate mai.

Le Vostre parole sono sempre veritiere e il Vostro amore è costante: abbandonati in Voi siamo al sicuro!

SOLO VOI, GESU' E MARIA!

Lo scritto sopra riportato è sgorgato spontaneo dalla constatazione dei gravi errori a cui può condurre una falsa concezione della Divina Misericordia.

Perciò, mi sono domandato: **“Se il Papa Giovanni Paolo II scrive queste parole, non sarà il caso di verificare la conformità alla dottrina cristiana della devozione a Gesù Misericordioso nelle forme proposte da suor Faustina Kowalska di cui questo Papa si è fatto grande sostenitore durante il suo pontificato?”**

E' utile premettere una breve storia delle alterne vicende che ha avuto tale devozione.

La devozione a Gesù Misericordioso, subito dopo la morte di Suor Faustina Kowalska avvenuta nel 1938, ebbe una rapida diffusione in Polonia durante il secondo conflitto mondiale e fu accolta dall'episcopato polacco negli anni successivi. Negli anni '50 essa era già notevolmente diffusa quando fu sottoposta al vaglio della *Sacra Congregazione del Sant' Ufficio*, che con Decreto del 28.11.1958 e Notificazione del 6.3.1959) affermò: **“Si rende noto che la Suprema Sacra Congregazione del Sant'Offizio, prese in esame le asserite visioni e rivelazioni di Suor Faustina Kowalska (dell'Istituto di Nostra Signora della Misericordia, defunta nel 1938 presso Cracovia), ha stabilito quanto segue: 1) doversi proibire la diffusione delle immagini e degli scritti che presentano la devozione della Divina Misericordia nelle forme proposte dalla medesima Suor Faustina; 2) essere demandata alla prudenza dei Vescovi il compito di rimuovere le predette immagini che eventualmente fossero già esposte al culto”** (Sacra Congregazione del Sant'Offizio, *Notificazione* del 6.3.1959).

L'obiezione fondamentale sollevata dalla Sacra Congregazione era proprio quella dell'**eresia dell'apocatàstasi**, che emergeva da alcuni brani contenuti nel *Diario di Suor Faustina*, e per questo il diario fu inserito nell'*Indice dei libri proibiti*.

Gli effetti di questi divieti furono molto pesanti, specie in Polonia.

L'episcopato locale tuttavia non volle uniformarsi alle direttive di Roma e la devozione resistette, in particolare per il sostegno dell'allora arcivescovo di Cracovia, Karol Wojtyla, che reggeva l'arcidiocesi dal gennaio del 1964, e che dall'ottobre del 1965 al settembre del 1967 aveva condotto la fase diocesana del processo di canonizzazione di Suor Faustina.

In prossimità della salita al soglio pontificio, l'arcivescovo Wojtyla era già riuscito a modificare la posizione della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Ufficio), che pertanto a circa vent'anni dal precedente decreto dovette emanare una nuova *Notificazione* dal tenore assai diverso rispetto a quello di cui sopra: **“Da diverse parti, specialmente dalla Polonia, anche autorevolmente, è stato chiesto se le proibizioni contenute nella Notificazione della S. Congregazione del S. Offizio, pubblicata... (nel) 1959, riguardanti la devozione alla Divina Misericordia nelle forme proposte da Suor Faustina Kowalska, si debbano ritenere ancora in vigore. Questa S. Congregazione, tenuti presenti i molti documenti originali, non conosciuti nel 1959; considerate le circostanze profondamente mutate; e tenuto conto del parere di molti Ordinari Polacchi, dichiara non più vincolanti le proibizioni contenute nella citata Notificazione”**. (Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, *Notificazione* del 15.4.1978)

Karol Wojtyla, divenuto Papa nell'ottobre del 1978, ha portato a compimento quanto già aveva fatto mentre era Vescovo di Cracovia. Il 30 novembre 1980 pubblicò l'Enciclica *Dives in misericordia*; la domenica *in albis* del 18 aprile 1993, in Piazza San Pietro, dichiarò beata Suor Faustina Kowalska ed il 30 aprile 2000, in pieno Giubileo, la canonizzò, istituendo anche la Festa liturgica della Divina Misericordia nella Seconda Domenica di Pasqua.

L'indulgenza plenaria collegata alla Festa della Divina Misericordia fu approvata con decreto della Penitenzieria Apostolica, emesso il 29 giugno 2002, ed il 17 agosto 2002 il Papa Giovanni Paolo II, durante la Solenne Dedicazione del Santuario Mondiale della Divina Misericordia di Cracovia - Lagiewniki in Polonia, consacrò il mondo alla Divina Misericordia.

La devozione a Gesù Misericordioso, nelle forme proposte da suor Faustina Kowalska, è stata fortemente voluta dal Papa Giovanni Paolo II, anche in considerazione degli stretti collegamenti con la Polonia contenuti nel Diario della suora polacca.

Ad esempio, vi si trovano riportate queste parole: *“Una volta che pregavo per la Polonia, udii queste parole: «Amo la Polonia in modo particolare e, se ubbidirà al Mio volere, l'innalzerò in potenza e santità. Da essa uscirà la scintilla che preparerà il mondo alla Mia ultima venuta».*”

E' evidente che prima suor Faustina, poi il suo confessore don Michele Sopocko e infine il Vescovo e Papa Karol Wojtyla si dovevano sentire chiamati ad un compito veramente particolare, se dalla Polonia doveva uscire quella “scintilla”.

Il fatto è che nessuna ultima venuta di Cristo è in previsione, ma solo un forte intervento divino che cambierà il mondo e lo conserverà per molto tempo ancora prima dell'ultima venuta.

In un altro punto del *Diario* si legge: “Prima di venire come Giudice giusto, vengo come Re di misericordia. Prima che giunga il giorno della giustizia, sarà dato agli uomini questo segno in cielo: si spegnerà ogni luce in cielo e ci sarà una grande oscurità su tutta la terra. Allora apparirà in cielo il segno della Croce e dai fori, dove furono inchiodati i piedi e le mani del Salvatore, usciranno grandi luci che per qualche tempo illumineranno la terra. Ciò avverrà poco tempo prima dell'ultimo giorno.” (Quaderno N. 1, 35).

Anche qui si parla di “ultimo giorno”: cioè immediatamente prima del Giudizio Universale.

Ancora, in un altro passo, si legge: *“...ad un tratto vidi la Madonna che mi disse... “tu devi parlare al mondo della Sua grande misericordia e preparare il mondo alla Sua seconda venuta. Egli verrà non come Salvatore misericordioso ma come Giudice Giusto. Oh quel giorno sarà tremendo! E' stato stabilito il giorno della giustizia, il giorno dell'ira di Dio davanti al quale tremano gli angeli”.*” (Quaderno N. 2, 91).

E infine: “Preparerai il mondo alla mia ultima venuta” (Quaderno N. 5, 179).

Dal Diario di suor Faustina, quindi, si ricava inequivocabilmente che siamo vicini al termine della storia in quanto è imminente la seconda ed ultima venuta di Gesù, come Giusto Giudice, per il Giudizio Finale.

Questa, purtroppo, è attualmente l'idea più diffusa nella Chiesa che ha recepito la tesi di Sant'Agostino, il quale, stanco dei continui annunci di un'imminente "parusia", dichiarò che ci troviamo già nel Regno di Cristo in terra ed aspettiamo soltanto il Giudizio Finale.

Con ciò il Padre della Chiesa ha fatto un grave errore dottrinale in quanto, se anche Cristo ha già vinto il potere di Satana con la Sua Passione, Morte e Risurrezione, il Suo Regno di Amore e di Pace deve ancora instaurarsi pienamente sulla terra.

La Chiesa ha giustamente condannato l'*eresia del millenarismo*, la quale vorrebbe che Gesù scendesse in anima e corpo sulla terra per regnare fisicamente per mille anni.

Ma non è legittimo estendere questa condanna all'attesa dei tempi messianici che sono profetizzati chiaramente in tanti punti delle Sacre Scritture e, da ultimo, nel libro dell'Apocalisse di San Giovanni Evangelista, in cui si parla di un lungo periodo di pace (mille anni) durante il quale Cristo regnerà pienamente (nei cuori), pur senza rendersi presente fisicamente.

Poiché nel Diario si parla dell'imminenza dell'ultimo giorno, della seconda venuta e del Giudizio Finale, come emerge dai brani sopra riportati, si può affermare chiaramente che la rivelazione di suor Faustina Kowalska nega non solo le Sacre Scritture, ma anche l'AUTENTICITÀ DEL MESSAGGIO DELLA MADONNA DI FATIMA nel quale si conferma che, dopo il Trionfo del Cuore Immacolato, sarà dato all'umanità un PERIODO DI PACE.

Tale rivelazione, infatti, si discosta completamente dall'insegnamento di Fatima!

Qui Maria Santissima è venuta a chiedere la devozione al Suo Cuore Immacolato e Gesù ha confermato che è Suo desiderio che questa devozione venga affiancata a quella del Suo Sacro Cuore.

Gesù ha, quindi, subordinato il dono della Pace al mondo all'accoglimento da parte dell'umanità della devozione al Cuore Immacolato di Maria e alla perfetta obbedienza alle Sue richieste.

Cos'è, allora, questa nuova devozione alla divina misericordia che sembra voler soppiantare sia la devozione al Sacro Cuore di Gesù, che quella al Cuore Immacolato di Sua Madre ? Che sembra minacciare l'imminente fine del mondo ? Che sembra invitare tutti, buoni e cattivi, ad una generale indulgenza plenaria (la Festa della Divina Misericordia) come "ultima tavola di salvezza" prima della fine ? Che sembra cancellare con un colpo di spugna tutte le richieste della Madonna di Fatima: vera conversione ! vera penitenza !

Questa prima riflessione è sicuramente la più importante, ma **molte altre considerazioni critiche** è possibile fare sui dettati contenuti nel *Diario*.

Una delle questioni più serie è riportata nello stesso volume pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana nel 2004 col titolo “*Diario – La Misericordia divina nella mia anima*”: a pag. 957, **Appendice n. 4**, sono trascritte le **osservazioni del Secondo Teologo Censore** nel processo di beatificazione di suor Faustina, riguardo all’espressione contenuta nel Diario: «*Le anime periscono, nonostante la Mia dolorosa Passione. Concedo loro l’ultima tavola di salvezza, cioè la festa della Mia Misericordia. Se non adoreranno la Mia Misericordia, periranno per sempre. Segretaria della Mia Misericordia, scrivi, parla alle anime di questa Mia grande Misericordia, poiché è vicino il giorno terribile, il giorno della Mia giustizia*».

E’ chiaro che la Festa della Divina Misericordia non può essere l’ultima tavola di salvezza per le anime in pericolo, perché Dio può raggiungere le anime e salvarle con tanti mezzi, in particolare col Sacramento della Penitenza che ha istituito proprio per questo scopo.

Perciò il Secondo Teologo Censore (come bene si legge nell’Appendice sopra citata) è costretto a ipotizzare uno stato di indebolimento della coscienza di suor Faustina in quel punto del Diario. Ma se cominciamo a dire che le rivelazioni private ritenute autentiche dalla Chiesa vanno prese con prudenza ... dove andiamo a finire ?

E poi, che senso ha mettere **questa Festa dopo la Pasqua ?** Non è già completo l’itinerario della Passione, Morte e Risurrezione ? **O forse si vorrebbe essere superiori a Dio ?** (ma questo è il desiderio dell’Anticristo !).

In un altro punto del *Diario* si legge: «*Recita continuamente la coroncina che ti ho insegnato. Chiunque la reciterà, otterrà tanta Misericordia nell’ora della morte. I sacerdoti la consiglieranno ai peccatori come ultima tavola di salvezza; anche se si trattasse del peccatore più incallito se recita questa coroncina una volta sola, otterrà la grazia dalla Mia infinita Misericordia*».

Anche qui si dichiara che la coroncina alla Divina Misericordia è l’**ultima tavola di salvezza**. Si saltano a piè pari i Sacramenti della Chiesa e si istituisce un mezzo più potente (la coroncina) per ottenere misericordia.

Inoltre, si dimenticano gli altri doni fatti da Dio per la salvezza delle anime, in aggiunta ai Sacramenti della Chiesa: in particolare il Santo Rosario, la devozione al Sacro Cuore di Gesù, la devozione al Cuore Immacolato di Maria.

Ecco, proprio qui sta il **nodo della questione** !

Perché questa nuova devozione, che vorrebbe superare (e quindi soppiantare!) le altre forme di devozione collaudate dalla Chiesa nei secoli passati ?

Perché sostituire l’**immagine cara del Sacro Cuore di Gesù** (nella quale è ben evidente la sofferenza di quel Cuore coronato di spine, sovrastato dalla Croce) con un’**immagine di Cristo risorto benedicente** (nella quale il Cuore è ben nascosto!) ?

Perché sostituire l’**Acqua e il Sangue** che sono realmente usciti dal Cuore trafitto di Gesù con due “**raggi**” che non hanno alcun riscontro nelle Sacre Scritture ?

Perché **“automatizzare” l’ottenimento della salvezza**, prescrivendo soltanto mezzi materiali (recita della coroncina, partecipazione alla festa della divina misericordia) che non tengono conto del reale **pentimento del peccatore** ?

Nel vangelo sta scritto: **“*Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto!*”** (Gv 19,37) ?
SARÀ SEMPRE E SOLTANTO L’AMORE DI DIO, ESPRESSO ATTRAVERSO IL SACRIFICIO REDENTIVO DI CRISTO, A CONVERTIRE GLI UOMINI !

La recita di una preghiera per un morente può ottenere da Dio grazie per la sua salvezza, che però resta sempre subordinata alla sua volontà di salvarsi.

Come si possono accettare, allora, parole di questo genere: **«*Nell'ora della morte difenderò come Mia gloria ogni anima che reciterà questa coroncina, oppure altri la reciteranno vicino ad un agonizzante, ed otterranno per l'agonizzante lo stesso perdono. Quando vicino ad un agonizzante viene recitata questa Coroncina, si placa l'ira di Dio e l'imperscrutabile Misericordia avvolge l'anima e si commuovono le viscere della Mia Misericordia, per la dolorosa Passione di Mio Figlio*»** ?

A parte il fatto che non si capisce chi stia parlando (il Padre o il Figlio?), come si può accettare questo “automatismo”: recita della coroncina da parte di altri = salvezza dell’agonizzante ?

La Misericordia di Dio è infinita, ma trova sempre un limite insuperabile nella resistenza dell’anima alla Grazia. Nessuno può essere salvato contro la sua volontà !

Come si può accettare, inoltre, l’affermazione che **la Misericordia è il più grande attributo di Dio** ?

Tutti gli attributi di Dio sono uguali e perfetti ! La Misericordia Divina non è superiore alla Giustizia Divina o viceversa ! Eppure nel *Diario* troviamo scritto: **«*Oh! quanto Mi ferisce la diffidenza di un'anima! Tale anima riconosce che sono santo e giusto, e non crede che Io sono misericordioso, non ha fiducia nella Mia bontà. Anche i demoni ammirano la Mia giustizia, ma non credono alla Mia bontà. Il mio Cuore gioisce del titolo di Misericordia. Annuncia che la Misericordia è il più grande attributo di Dio*».**

A parte il fatto che i demoni conoscono bene sia la Giustizia che la Bontà di Dio, ma non possono più ricorrere alla seconda perché la loro scelta è stata irrevocabile, come si può dire che un’anima riconosce che Dio è Santo e Giusto, ma non ha fiducia nella Sua Bontà ?

Se un’anima riconosce veramente la Santità di Dio, non potrà non accettare anche la Sua Bontà!

E poi, riguardo all’**immagine di Gesù Misericordioso** che suor Faustina ha fatto dipingere, cosa significa: **“*Porgo agli uomini il recipiente col quale debbono venire ad attingere le grazie alla sorgente della misericordia. Il recipiente è questa immagine con la scritta: Gesù, confido in Te!*”** (Diario, pag. 141) ?

L’icona è sempre un mezzo, una via per aprirsi al soprannaturale. Ma che senso ha parlare di recipiente, come se il soprannaturale fosse contenuto nell’immagine ?

Più avanti, nel *Diario*, si afferma: **“*Le grazie della mia misericordia si attingono con un solo recipiente: e questo è la fiducia*”** . Qual è allora il recipiente ?

La **Novena alla Divina Misericordia** crea ulteriori motivi di perplessità. Nel *Diario* si dice: *“Desidero che durante questi nove giorni tu conduca le anime alla fonte della mia misericordia, affinché attingano forza, refrigerio ed ogni grazia di cui hanno bisogno per le difficoltà della vita e specialmente nell’ora della morte. Ogni giorno condurrà al mio cuore un diverso gruppo di anime e le immergerai nel mare della mia misericordia. E io tutte queste anime le introdurrò nella casa del Padre mio. Lo farai in questa vita e nella vita futura. E **non rifiuterò nulla a nessun’anima che condurrà alla fonte della mia misericordia.** Ogni giorno chiederai al Padre mio le grazie per queste anime per la mia dolorosa passione”*. (Diario, pag. 404)

Anche qui salta fuori il solito **automatismo** che dalla novena alla divina misericordia fa derivare “necessariamente” la salvezza delle categorie di anime che vengono considerate.

Nella stessa precarietà vengono **accomunate categorie di anime del tutto eterogenee**: i peccatori incalliti con le anime devote e fedeli; gli umili e i piccoli con i pagani, gli eretici e gli scismatici; i devoti della divina misericordia con le anime tiepide !

Tutte sembrerebbero essere in pericolo, mentre in realtà gli unici in pericolo sono i peccatori.

Tant’è vero che più avanti si dice: *“Le anime che diffondono il culto della mia misericordia, io le proteggo per tutta la vita, come una tenera madre protegge il suo bimbo ancora lattante; e nell’ora della morte non sarò per loro giudice, ma salvatore. Felice l’anima che durante la vita si è immersa nella sorgente della misericordia, poiché la giustizia non la raggiungerà” (Diario, pag. 374). E, allora, che senso ha raccomandarle nella novena ?*

In conclusione, **che dire di questa devozione diffusa da suor Faustina Kowalska ?**

In molte parti del *Diario* si trovano elementi conformi alla tradizione (è ciò è dovuto alla buona formazione religiosa della suora), ma spesso si insinuano elementi nuovi che sembrano inquinare il “movente” della rivelazione.

In poche parole, pare che questo ricorso incondizionato e illimitato alla divina misericordia tenti di **sviare dal vero insegnamento evangelico che è quello della conversione e della penitenza**, ciò che ha sempre chiesto anche la **Madonna di Fatima** !

C’è il rischio, cioè, di perdere la ricchezza del messaggio affidato ai tre pastorelli che ci invita, sì, a “pregare per le anime che vanno all’inferno, perché non c’è nessuno che preghi per loro”, ma ci presenta anche la **condizione essenziale per la salvezza**: **“Penitenza ! Penitenza ! Penitenza !”**

Ci potrebbe essere, allora, un tentativo di sovrapporre alle **vere devozioni al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria**, che tanti frutti buoni hanno portato alla Chiesa, una **falsa devozione che distrae da quelle**, per accedere alla salvezza senza passare per il pentimento e l’amore alla Croce.

Nel Vangelo Gesù ha detto: **“Guardate che nessuno vi inganni; molti verranno nel mio nome, dicendo: ‘Io sono il Cristo’, e trarranno molti in inganno”** (Mt 24,4-5).

UN'ULTIMA CONSIDERAZIONE

Se la devozione a Gesù Misericordioso, nelle forme proposte da suor Faustina Kowalska, è falsa che cosa ne deriva ?

Ne deriva:

- che **il demone è riuscito ad ingannare suor Faustina Kowalska** (anima, peraltro, dotata in apparenza di buone qualità morali);
- che **il demone è riuscito ad ingannare il suo confessore don Michele Sopocko**;
- che **il demone è riuscito ad ingannare l'Arcivescovo di Cracovia Karol Wojtyla**;
- che **il demone è riuscito a far credere a tali anime** (ed ai polacchi in generale) **di avere un ruolo speciale nella salvezza dell'umanità** (la famosa "scintilla" che doveva preparare il mondo all'ultima venuta di Cristo);
- che **il demone non è riuscito ad ingannare il Cardinale Alfredo Ottaviani**, Prefetto del Sant'Ufficio all'epoca in cui la devozione di suor Faustina Kowalska fu messa all'Indice (6/3/1959);
- che **il demone è riuscito ad ingannare il Cardinale Franjo Seper**, Prefetto della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede - già Sant'Ufficio - all'epoca in cui la devozione a Gesù Misericordioso è stata riabilitata (15/4/1978);
- che **fra la condanna e la riabilitazione della devozione di suor Faustina c'è stato il Concilio Vaticano II**, col quale il demone ha conquistato il primato nella Chiesa Romana;
- che **la devozione di suor Faustina è in linea col Concilio Vaticano II**, in quanto prospetta un'estensione illimitata della Misericordia di Dio, dimenticando le esigenze della Sua Giustizia;
- che **la devozione di suor Faustina (la quale prevede come imminente la fine del mondo) non è in linea con le apparizioni di Fatima**;
- che **i Papi del Concilio Vaticano II e quelli successivi hanno dato alla Chiesa una linea in contrasto con gli appelli della Madonna di Fatima** (consacrazione della Russia e divulgazione del terzo segreto);
- che **non c'è da stupirsi** che nella Chiesa, dopo l'**accantonamento delle richieste della Santissima Vergine**, si sia insediata addirittura una **devozione diabolica**, dalla quale sono conseguite la **beatificazione di suor Faustina Kowalska** (18/4/1993) e la sua **canonizzazione** (30/4/2000), l'**istituzione della Festa liturgica della Divina Misericordia** nella Seconda Domenica di Pasqua, la **dedicazione del Santuario mondiale della Divina Misericordia a Cracovia - Lagiewniki** e la **consacrazione del mondo alla Divina Misericordia** (17/8/2002);
- che, qualora gli eventi precipitassero, **non ci sarebbe da stupirsi** che i **devoti di Gesù Misericordioso** si facciano prendere dal panico, pensando all'imminenza della fine del mondo, a differenza dei **devoti della Madonna di Fatima** che non si allarmerebbero sapendo di poter contare sul sicuro rifugio del Cuore Immacolato di Maria, in attesa dei tempi di pace e di santità che seguiranno su questa stessa terra.

Basterà che il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria inizi a realizzarsi per spazzare via tutte le false devozioni e le false profezie.

Massimo Minarelli